



la Repubblica

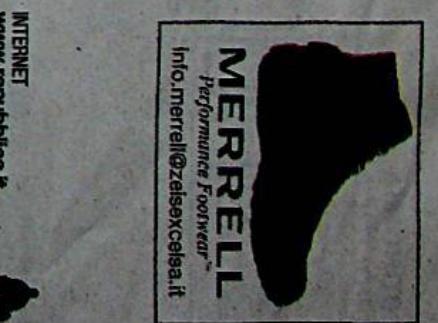
Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



30902
9 770390 107009
Anno 28 - Numero 206 € 0,90 in Italia

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Arabia e 1,85; Belgio e 1,85; Canada \$1,10; Danimarca 1,50; Francia 1,70; Germania 1,85; Giappone 2,00; Italia 0,90; Messico 1,50; Olanda 1,85; Portogallo 1,20; Regno Unito 1,30; Spagna 1,40; Svezia 1,50; Svizzera 1,50; Taiwan 1,50; Thailandia 1,50; USA \$1,10; Venezuela 1,20. Per abbonamenti e arretrati, scrivere a: la Repubblica, Via Mazzini 16, C. Milano - tel. 02/574941



INTERNET
www.repubblica.it

martedì 2 settembre 2003

La riforma in Finanziaria: si agli incentivi, possibile blocco delle "finestre" nel 2004. Cresce l'allarme per i conti pubblici

Pensioni, il governo va avanti

Prima intesa nel Polo: entro il 2010 età lavorativa a sessant'anni

Bertusconi: ma io andrò avanti Telekom Casimiri invita alla tregua



Pier Ferdinando Casimiri
ALLE PAGINE 10 e 11

LA CONTESSA E IL CONTE

GIULIO ANSELMINI

PARLA con saggezza il presidente della Camera Casimiri, consolare e della gravità dell'ultima filiazione politica, immescata dall'affaire Telekom Serbia: questo modo di fare politica ha stancato, dice, non si può stare sempre sopra, di questo passo la credibilità di tutti, maggioranza e opposizione, finisce in pezzi. Parla con saggezza, il presidente della Camera Casimiri, preoccupato dal fatto che il destino del bipolarismo italiano, da tutti riconosciuto, malgrado tanti sconquassi, come una positiva evoluzione della nostra vita pubblica, venga messo in pericolo da opinabili dichiarazioni, capaci di scatenare guerre senza quartiere tra gli schieramenti.
SEGUE A PAGINA 17

L'istituto di vigilanza: "Vanno abbassate, gli incidenti sono diminuiti". Gli assicuratori: è presto Re auto, nuovo scontro sulle tariffe



CILIS e VINCI ALLE PAGINE 12 e 13

In un nastro trasmesso da Al Jazeera, il rais chiama alla lotta "contro gli invasori americani" Saddam: non c'entro con la strage La vedova Kelly accusa: "Mio marito tradito dal governo"

Le rivelazioni del leader hicko

"Pensavano ci fossio io su quell'aereo" Gheddafi

"I caccia Usa abbatterono il Dc-9 di Ustica"

BELLU e CADALANU
A PAGINA 4



Muhammad Gheddafi

GLI AYATOLLAH IRANIANI E I MISTERI DI AL QAEDA

BIJAN ZARMANDI

ALLE viscere del regime degli ayatollah iraniano sta emergendo una sua terza anima - «misteriosa e senza volto», come la definiscono gli analisti occidentali - capace di sfuggire al controllo sia dei radicali sia dei moderati. Questa ipotesi è rafforzata da ciò che sta accadendo intorno ai membri di Al Qaeda, ospiti, oppure prigionieri, in qualche località segreta del paese: pezzi da novanta dell'organizzazione terroristica, secondo una fonte saudita, riportata il 12 agosto dal Washington Post, che comprende decine di "pesci grossi e piccoli", tra cui il figlio ventiquattrenne di Osama bin Laden e il suo erede designato, Saad, ma anche l'egiziano Saif al-Adel, responsabile della sicurezza di Al Qaeda.
SEGUE A PAGINA 16
SERVIZI ALLE PAGINE 7, 8 e 9

DOSSIER Ancora caos e ritardi A scuola la riforma che non c'è



REGGIO A PAGINA 15

Quei sognatori del '68

Bertolucci presenta a Venezia "The Dreamers": politica, cinema e sesso ai tempi delle barricate

NATALIA ASPESI

VENEZIA

L'INGESTO non del tutto consumato, illegamecer-tamente appassionato e spietato tra fratello e sorella, sarà la cosa che più farà discutere di un film molto bello che finalmente ci racconta, fuori da quelle lenzuola e quei cuscini e quei pavimenti, un tempo dimenticato e perduto eppure non lontano, il 68? Dice Bernardo Bertolucci: «Veramente lo racconto in storiatà, una generazione per cui avere vent'anni volere dire svegliarsi una mattina con la certezza di possedere il futuro».
SEGUE A PAGINA 42

CON REPUBBLICA

Domani in edicola
"Il ladro e i cani"



Il romanzo di Nagib Mahfuz col giornale a 4,90 euro in più

facilissimo

PC

FASCICOLO +2 CD-ROM



NOVITA!
TI PREPARA ALLA
PATENTE EUROPEA
DEL COMPUTER!

A SOLO
1€

Il primo decreto attuativo del "piano Moratti" non è ancora arrivato in Consiglio dei ministri

Inglese e informatica nelle elementari inizieranno solo in via sperimentale

Gli insegnanti e i soldi per fare partire le nuove materie sono ancora un mistero

I MISTERI
DI USTICA

Il leader libico a sorpresa dà una nuova ricostruzione della tragedia dell'80

I familiari delle vittime sono tornati a chiedere al governo di cercare la verità

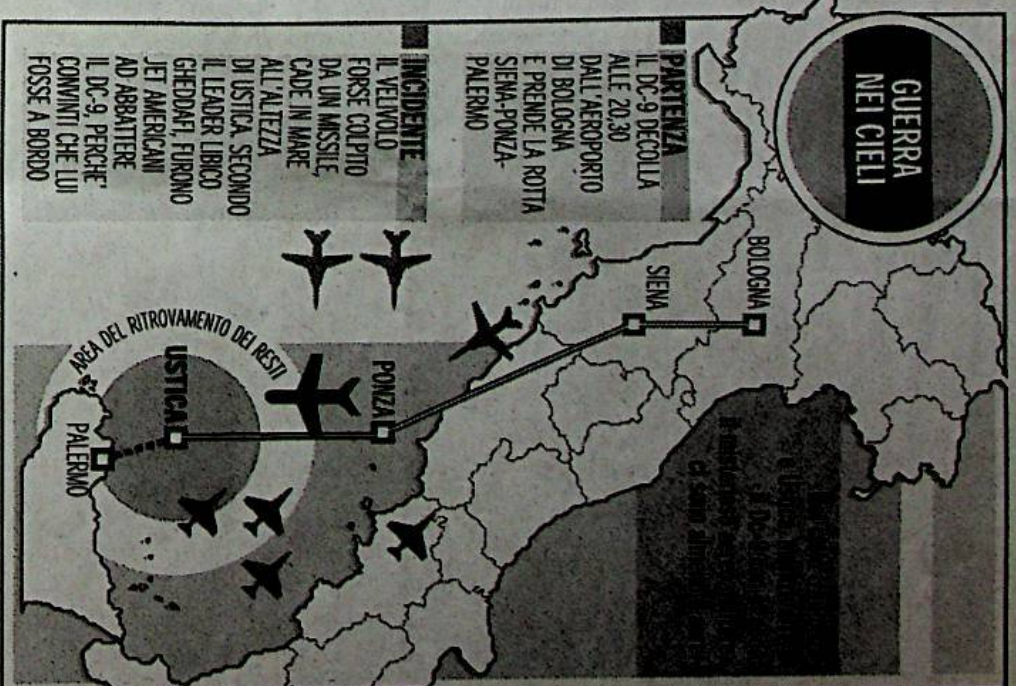
“Gli Usa volevano colpire me a bordo del Dc-9 di Ustica”

Gheddafi: “Pensavano che io fossi su quell'aereo”

C'è un contatto, uno scontro. L'aereo civile precipita, istantaneamente scatta un colossale distiaggio. Si tratta di scegliere tra il nascondere le vere cause della morte di tantissimo persone e rischiare di trasformare il Mediterraneo in una zona di guerra. Non ci sono alternative. Ha scritto il giudice Priore nella sua sentenza-ordinanza: «S'è compiuta una sistemica distruzione delle prove, in esecuzione di un preciso progetto che doveva impedire ogni ricostru-

zione dei fatti». E ancora in ordine di tempo: «L'inchiesta, in corso a Roma (ripresero le indagini in una settimana) contro quattro ex generali della nostra Aeronautica militare accusati di alto tradimento. I familiari delle vittime, anche ieri, per l'ennesima volta, hanno chiesto al governo italiano di cercare la verità. I tempi sono cambiati, e forse oggi possono aprirsi porte che fino a qualche anno fa sembravano destinate a restare chiuse in eterno. Si domandano, i parenti degli oltan-

tuno morti, perché mai l'Italia abbia potuto svolgere per te anche una intensa azione diplomatica per il caso Lockerbie e ancora non abbia fatto nulla per il caso Ustica. Si chiedono perché mai l'intelligence statunitense abbia sistematicamente spiato tutte le istituzioni italiane che si occupano della tragedia del Dc-9 (è una scoperta di pochi mesi fa). E perché la versione libica non venga messa a confronto con quella americana.



GIOVANNI MARIA BELLU
ROMA — «Gli americani erano sicuri che io fossi a bordo di quell'aereo e per questo lo buttarono giù». È da anni che Muhammad Gheddafi attribuisce all'aviazione statunitense l'abbattimento del Dc-9 precipitato nel mare di Ustica la sera del 27 giugno del 1980. Ma mai aveva sostenuto che gli americani pensassero che proprio lui — all'epoca della tragedia il numero uno nella lista dei nemici dell'Occidente — fosse a bordo di un aereo civile italiano. Un lapsus? Un modo malizioso di sottolineare che in quegli anni rapporti tra Italia e Libia erano molto più stretti di quanto appariva ufficialmente? Di certo la breve frase del leader libico — pronunciata quasi per inciso durante la solenne celebrazione del 34° anniversario della rivoluzione verde — riapre il capitolo più delicato e imbarazzante del caso Ustica. La senatrice Daria Bonfretti sostiene che il governo a

questo punto deve immediatamente avviare un'azione diplomatica per costringere la Libia a dire una volta per tutte la verità.

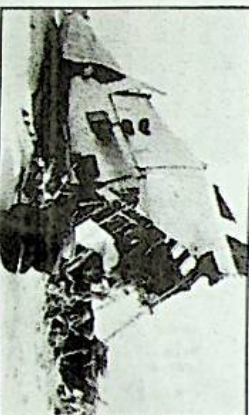
Se l'ipotesi di Gheddafi a bordo del Dc-9 appare inverosimile, quella che causa la tragedia sia stato un incidente avvenuto durante un'azione di guerra è sostenuta da molti elementi. Nella sua monumentale sentenza-ordinanza, il giudice Rosario Priore dedica centinaia di pagine all'esame della vicenda del Mig libico che, secondo una



LOCKERBIE
La Libia ha accettato di pagare il risarcimento alle famiglie delle vittime del jet PanAm caduto a Lockerbie nel 1988



IL VOLO UTA
Tripoli concede un risarcimento anche con l'autorità francese, per l'aereo della compagnia Uta caduto nel deserto del Niger nel 1989



LA DISCOTECA
Un risarcimento sarà pagato anche per le vittime dell'attentato alla discoteca berlinese Labelle, nel 1986



IN ALGERIA
La Libia media per il rilascio dei 14 turisti europei tenuti in ostaggio dagli integralisti per circa sei mesi fra l'Algeria e il Mali

Ma quella sera qualcosa non funzionò. Qualcuno (gli stessi servizi italiani?) viene a sapere del progetto e informa Tripoli. L'aereo con Gheddafi a bordo si scontra con un caccia F-16 alleato italiano. Qualcuno migliore occasione per levarlo di mezzo?

La Libia media per il rilascio dei 14 turisti europei tenuti in ostaggio dagli integralisti per circa sei mesi fra l'Algeria e il Mali

Università degli Studi di Sassari
Facoltà di Scienze Politiche

Master in Giornalismo
Riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti
Sostitutivo del praticantato

30 posti, durata biennale, frequenza obbligatoria.
Scadenza domande: 22 settembre 2003.
Inizio dei corsi: ottobre 2003.

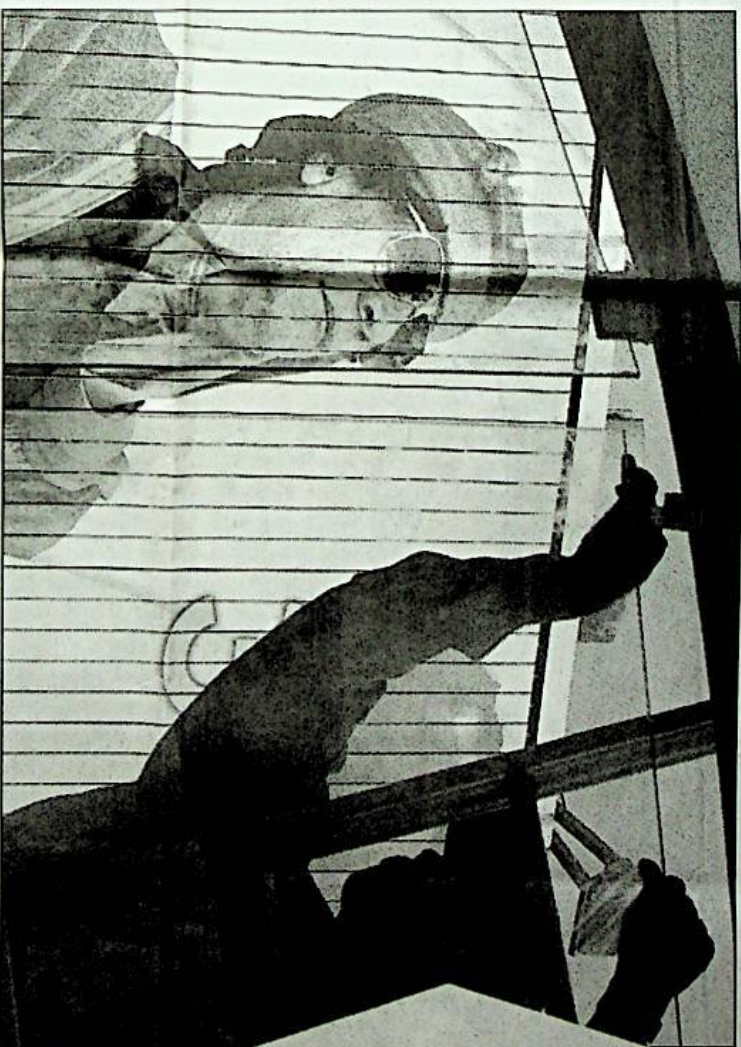
Il bando è disponibile sui siti: www.uniss.it/mascom, www.uniss.it/facolta/scipol, www.univ.uniss.it/scuole specializzate
Per informazioni: segreteria master 079.239510, mascom@uniss.it
Presidenza Scienze Politiche: 079.228947-30.

L'OPINIONE

Paolini: "Serve la tenacia contro chi vuole insabbiare"

«SE vent'anni dopo facciamo ancora ipotesi sulle stesse informazioni, vuol dire che l'insabbiamento è servito». Così Marco Paolini, autore dell'opera teatrale *Racconto per Ustica*, raccoglie le novità sulla strage. «Aspettano sempre un colpo di scena», dice Paolini. «Ma non sarà la picconata di un capo di Stato a sciogliere il mistero. La storia del jet PanAm dimostra che la pazienza paga. Il problema è se le risorse finanziarie finiscono: ma sulla volontà e sulla tenacia. I parenti delle vittime di Ustica ci danno una lezione».

Marco Paolini



IL CASO

Rinnega il terrorismo, offre indennizzi, fa anche il mediatore con gli estremisti

La grande svolta del colonnello che cerca amici in Occidente

GIAMPAOLO CADALANO
«DIO stramaledica il denaro! A che serve? Possiamo tranquillamente utilizzarlo per difendere il nostro paese». Con queste parole Muhammad Gheddafi ha annunciato ai connazionali che non aveva perduto l'onore della Libia, «salvando» in contanti le questioni sospese: Lockerbie, il Niger, la discoteca Labelle. E adesso l'obiettivo di tornare a testa alta nella comunità internazionale sembra a portata di mano. Il nuovo Gheddafi non è più il "pappasarto", il nientino meno uno che gli americani volevano a tutti i costi sparare via dalla scena mondiale. È un leader preoccupato di sapere il suo paese ancora nella "lista nera" del Dipartimento di Stato. E dopo aver visto la decisione dell'in-

tervento americano in Iraq, vuole scacciare ogni dubbio sul suo definitivo rifiuto del terrorismo. L'offerta di chiudere la vicenda dell'aereo PanAm precipitato sulla Sicilia nel dicembre 1988 con 270 vittime era stata accolta come un ramoscello di ulivo per Gran Bretagna e Stati Uniti. Nei giorni scorsi la leadership di Tripoli ha voluto fare un passo avanti anche con Parigi: un risarcimento equivalente a quello di Lockerbie è stato concordato anche per i familiari delle 170 vittime del Dc-10 francese Uta, caduto nel '89 sul deserto

del Teneré mentre volava da Brazzaville a N'djamena. All'inizio per le famiglie francesi è stato offerto un risarcimento minore. Poi forse ha prevalso lo spirito di pacificazione, o forse invece la coscienza che la Francia ha il diritto di veto al Consiglio di Sicurezza, e può quindi puntare i piedi perché l'Onu mantenga le sanzioni su Tripoli, varate nel 1992. Ma l'offensiva diplomatica era andata oltre, coinvolgendo anche Berlino. La Germania non ha il potere di veto come i membri perma-

NEL MIRINO
Gli americani erano sicuri che su quell'aereo ci fossi io. Per questo lo buttarono giù

“

LA SVOLTA DEL LEADER
Un poster di Gheddafi alla stazione di Tripoli. Il colonnello vuole ottenere la revoca delle sanzioni Onu

nenti, ma starà nel Consiglio di Sicurezza fino alla fine del 2004, ed è sempre un paese "pesante" nel balletto delle relazioni internazionali. Per tornare in buoni rapporti, meglio chiudere anche il conto della Labelle, la discoteca salita in aria a Berlino ovest nel 1986, con tre vittime e 200 feriti. E così Tripoli ha deciso di pagare, di usare il maledetto denaro, piuttosto che contestare la sentenza del tribunale tedesco che attribuiva ai servizi segreti libici le responsabilità dell'attentato.

Chissà i vecchi conti, l'embar-go alla Libia sarà presto sul tavolo del Consiglio di Sicurezza. E il risultato non è in discussione: nessuno vuol più lasciare "fuori della porta" del mondo civile un paese pieno di risorse, ricco mercato potenziale.